

## IL DIVORZIO DA UN PUNTO DI VISTA BIBLICO

Nella mente di Dio esisteva fin dalla fondazione del mondo il concetto della famiglia. L'uomo non doveva rimanere da solo. In Genesi 2:18 leggiamo:

*Poi Dio il SIGNORE disse: «Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che sia adatto a lui». Purtroppo oggi satana sta disgregando l'ordine divino cercando di distruggere la famiglia, affinché questo attacco abbia un effetto negativo su ogni componente della famiglia, ma in modo particolare sui figli. È scontato dire che una famiglia distrutta sarà allo sbaraglio e alla mercé del nemico delle nostre anime con tutte le conseguenze che ciò comporta.*

Sono convinto che il divorzio non sia mai stato nella mente di Dio quando creò l'uomo e la donna, ma a causa del peccato originale iniziò un deterioramento nei rapporti interpersonali. La rottura del rapporto che c'era tra l'uomo e Dio a causa della disubbidienza, portò ad un disordine cosmico nel creato (l'universo si sta lentamente deteriorando), nella creatura (nuove malattie) e nei rapporti tra maschio e femmina (relazioni). La Bibbia afferma chiaramente che la famiglia è una istituzione divina. Infatti leggiamo in Matteo 19:4-6:

*“Ed egli rispose loro: Non avete letto che il Creatore, da principio, li creò maschio e femmina e che disse: Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre, e si unirà con sua moglie, e i due saranno una sola carne? Così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi”. Purtroppo oggi i casi di divorzio tra credenti stanno aumentando in modo vertiginoso proprio perché la chiesa invece di avere un impatto sul mondo si lascia influenzare dal mondo.*

In questo studio cercheremo di capire come e quando fu istituito il divorzio, se ci sono delle giuste cause per un divorzio, se un credente può risposarsi e se ci sono dei rimedi divini per evitare un divorzio.

### **1. MA CON CHI E COME INIZIÒ IL DIVORZIO?:**

Il divorzio iniziò con la legge di Mosè, leggiamo in Deuteronomio 24:1-4:

*“Quando un uomo sposa una donna che poi non vuole più, perché ha scoperto qualcosa di indecente a suo riguardo, le scriva un atto di ripudio, glielo metta in mano e la mandi via. Se lei, uscita dalla casa di quell'uomo, diviene moglie di un altro e se quest'altro marito la prende in odio, scrive per lei un atto di divorzio, glielo mette in mano e la manda via di casa sua, o se quest'altro marito, che l'aveva presa in moglie, muore, il primo marito, che l'aveva mandata via, non potrà riprenderla in moglie, dopo che lei è stata contaminata, poiché sarebbe cosa abominevole agli occhi del SIGNORE. Tu non macchierai di peccato il paese che il SIGNORE, il tuo Dio, ti dà come eredità.”*

Studio biblico di Enrico Delle Donne

La Bibbia ci dice chiaramente che Dio lo permise per la durezza dei loro cuori. Leggiamo Matteo 19:6-8:

*“Così non sono più due, ma una sola carne; quello dunque che Dio ha unito, l'uomo non lo separi”. Essi gli dissero: “Perché dunque Mosè comandò di scriverle un atto di ripudio e di mandarla via?” Gesù disse loro: «Fu per la durezza dei vostri cuori che Mosè vi permise di mandar via le vostre mogli; ma da principio non era così».*

La Bibbia afferma che al principio non fu così, ma a causa del peccato l'uomo degenerò e manifestò la sua malvagità anche in questo modo. Era una pratica che Dio aveva permesso per proteggere soprattutto le donne che erano la parte più indifesa nella società ebraica di quel tempo.

A quel tempo l'uomo aveva la possibilità di scrivere un atto di ripudio per un qualsiasi motivo e mandare via la moglie. Bastava che non le andasse più a genio per una qualsiasi ragione e il marito aveva il diritto legale di mandarla via.

Nella legge di Mosè non troviamo un divieto assoluto del divorzio. C'erano solo due eccezioni in cui l'uomo non poteva divorziare:

1. Nel caso che avesse accusato la donna di aver avuto rapporti prematrimoniali e lei fosse stata trovata innocente e in questo caso il divorzio non era mai possibile (Deut. 22:13-14).
2. Nel caso in cui avesse violentato una vergine non fidanzata. L'uomo doveva sposare la ragazza e non poteva mai divorziare da lei (Deut. 22:28,29).

Quindi possiamo affermare con certezza che il divorzio era praticato nell'Antico Testamento anche se non era nella volontà di Dio per l'uomo, ma a causa del peccato il tutto degenerò come abbiamo già accennato prima. Citiamo alcuni esempi:

**NEL LIBRO DELLA GENESI**, Abramo nei confronti di Agar (Gen 21:10-14). Ella fu mandata via in ubbidienza a Dio e Abramo agì di conseguenza.

**NEL LIBRO DELL'ESODO**, se un uomo prendeva per moglie una ragazza schiava che aveva acquistata, e in seguito decideva di mandarla via, egli non poteva “venderla” a gente straniera, dopo esserle stato infedele. Inoltre se prendeva un'altra moglie, non poteva togliere alla prima né il vitto, né il vestire, né la coabitazione. Se non faceva queste tre cose lei se ne sarebbe potuta andare senza pagare alcun prezzo (Esodo 21:7-11). Se l'uomo non avesse provveduto a queste tre cose, lei non era obbligata a stare con lui.

**NEL LIBRO DEI NUMERI**, troviamo le donne divorziate, insieme alle vedove, in un brano che tratta di voti solenni (Num. 30:9).

**NEL LIBRO DEL DEUTORONOMIO**, un uomo che ripudiava la moglie doveva lasciarla dove voleva, ma non poteva venderla per denaro o trattarla da schiava (Deut. 21:13,14). Una donna divorziata era libera di andare e diventare moglie di un altro (Deut. 24:2).

**NEL LIBRO DI ESDRA**, i Giudei avevano sposato donne straniere, contrariamente a quanto prescritto dalla legge (Esdra 10:10-20).

L'unico versetto che parla contro il divorzio lo troviamo in Malachia 2:16. Qui troviamo una situazione analoga del libro di Esdra dove gli uomini Giudei avevano sposato delle donne straniere, ma nel fare questo, dimenticavano del tutto le mogli che essi già avevano. Questo era il tipo di divorzio che Dio odiava.

Studio biblico di Enrico Delle Donne

## **2. QUALI SONO LE CAUSE DEL DIVORZIO?:**

### **1. LA MANCANZA DEL TIMORE DI DIO:**

Quando l'individuo perde il timore verso Dio diventa molto più esposto a questo tipo di problema. La mancanza di timore verso Dio produce una sorta di indurimento della coscienza della persona o credente. Infatti leggiamo in Proverbi 14:27:

*"Il timore del SIGNORE è fonte di vita e fa evitare le insidie della morte".*

Talvolta anche i credenti sono esposti a tale pericolo, soprattutto quando la loro relazione personale con Dio si indebolisce per una mancanza di comunione con Dio, per mancanza di preghiera e meditazione della Parola di Dio. Quando si crea nell'uomo un vuoto a causa della mancata comunione con Dio è ovvio che l'uomo tenderà a colmare questo vuoto con qualsiasi altro surrogato o espediente materiale, illudendosi così di trovare la felicità. Purtroppo questo inganno diabolico può portare l'uomo verso la distruzione. Infatti la Bibbia afferma in due passi: *Affinché non siamo raggirati da Satana; infatti non ignoriamo i suoi disegni (2 Cor 2:11). Siate sobri, vegliate; il vostro avversario, il diavolo, gira come un leone ruggente cercando chi possa divorare (1Pietro 5:8).*

### **2. INCOMPATIBILITÀ CARATTERIALE:**

Una cosa che si sente dire spesso oggi è *"l'incompatibilità caratteriale"* di due persone. Parole come *"siamo troppo diversi o troppo uguali"* oppure *"non lo sopporto più o comanda sempre lui o lei"*, sembrano andare molto di moda. Ma tante volte è unicamente un pretesto o una scusa per lasciare il proprio coniuge perché ci sta troppo *"stretto"*. Mi chiedo che fine hanno fatto la dedizione, la sopportazione e la comprensione tra coniugi. Le parole che si pronunciano alla promessa di matrimonio *"nella buona e cattiva sorte"* che fine hanno fatto?

Nessuno vuole cedere neanche di un passo e questo indica che oggi c'è molta carnalità anche nei rapporti tra credenti sposati. A volte dimentichiamo che per il nostro Dio tutto è possibile. Lui può trasformare i caratteri più difficili e renderci sempre più simili a Lui. Allora Gesù che cosa è venuto a fare sulla terra? Quando si ama veramente una persona si è disposti anche a cedere e a sopportare i difetti del proprio coniuge. A volte bisognerebbe solo rinunciare a se stessi con il giusto equilibrio e con uno spirito umile.

### **3. INSODDISFAZIONE SESSUALE:**

La privazione sessuale tra coniugi può essere un'altra causa di divorzio. L'eccessiva privazione tra coniugi può creare tensioni e stress da entrambi le parti, essendo così più facilmente esposti a tradimenti o atti impuri. La Bibbia afferma:

*"Non privatevi l'uno dell'altro, se non di comune accordo, per un tempo, per dedicarvi alla preghiera; e poi ritornate insieme, perché Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza" (1Cor.7:5).*

Talvolta è proprio la poca disponibilità sessuale o la mancanza di amore di uno dei due coniugi a creare delle situazioni a dir poco *"incandescenti"* tra moglie e marito. Basterebbe solo un po' più di dedizione e amore per evitare dei disastri permanenti. L'unione sessuale è molto importante, così

Studio biblico di Enrico Delle Donne

come lo sono anche l'unione morale e spirituale della coppia. Quindi l'infedeltà può distruggere un matrimonio ed è importante che il coniuge non venga meno al suo dovere. Leggiamo in Ebrei 13:4: *Il matrimonio sia tenuto in onore da tutti e il letto coniugale non sia macchiato da infedeltà; poiché Dio giudicherà i fornicatori e gli adùlteri.*

#### **4. CATTIVA GESTIONE DEI SOLDI IN FAMIGLIA:**

Un altro motivo a volte sottovalutato è la cattiva gestione dei soldi in famiglia che può creare grandi tensioni all'interno del nucleo familiare. Debiti, un uso spregiudicato della carta di credito, problemi finanziari o sprechi inutili di soldi possono distruggere una famiglia. Un uso saggio del budget familiare è auspicabile in ogni momento. Qualcuno infatti disse una volta che *"i soldi non fanno la felicità"*, qualcun altro rispose *"neanche la miseria"*. Purtroppo oggi viviamo in un mondo dove tutto ruota intorno ai soldi. Questo non significa che dobbiamo demonizzare il denaro, ma servono semplicemente per vivere e per dare una certa sicurezza e tranquillità alla famiglia. Non dobbiamo mettere il nostro affetto nel denaro ma in Dio che ci provvede ogni cosa al di là di quello che possiamo immaginare. *«La vostra condotta non sia dominata dall'amore del denaro; siate contenti delle cose che avete; perché Dio stesso ha detto: «Io non ti lascerò e non ti abbandonerò» (Ebrei 13:5).*

#### **5. L'ASPETTATIVA IRREALE NEL MATRIMONIO:**

Molte persone pensano che sposandosi saranno veramente felici, focalizzandosi unicamente sul coniuge come se tutta la loro vita fosse una *"luna di miele"* perenne. Anche molti credenti prendono il matrimonio alla leggera, pensando che non ci saranno mai problemi o responsabilità da affrontare. Ma la vita, si sa, è un combattimento continuo, e credere che la vita matrimoniale sia solo *"rose e fiori"* è un errore pericoloso. Avere un'aspettativa irrealistica del matrimonio crea delle illusioni che ben presto si riveleranno delle bolle di sapone che al primo ostacolo si dissolvono nel nulla. Solo Dio può dare la vera felicità al matrimonio e non le persone che sposiamo.

#### **6. INTROMISSIONE DEI FAMILIARI DEI CONIUGI:**

Un altro problema che ricorre spesso è l'intromissione dei familiari nel rapporto tra moglie e marito. Troppo spesso queste intromissioni creano tensioni e ferite col passare del tempo e se non si interviene subito si rischia la rottura del rapporto. È auspicabile che la coppia abbia una propria casa e che abbia una vita autonoma e indipendente, affinché il matrimonio si rinsaldi e cresca. Perciò la Bibbia afferma in Efesini 5:31: *Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una carne sola.*

Questo passo ci indica che lasceranno i propri genitori per formare una nuova famiglia indipendente. Un matrimonio non potrà mai assestarsi nel tempo, se ci sono dei familiari che ficcano continuamente il proprio naso negli affari della coppia, creando così dei grossi problemi ad entrambi. Questo accade perché talvolta i genitori non riescono a staccarsi dai propri figli dimostrando così un egoismo ed una immaturità verso la nuova famiglia.

**7. LA MANCANZA DI PERDONO:**

Purtroppo la mancanza di perdono può essere un'altra causa per la quale una coppia si disgrega. Le ferite del passato possono creare un muro insuperabile se non si agisce in tempo perdonando il proprio coniuge. La Bibbia ci esorta: *“Sopportatevi gli uni gli altri e perdonatevi a vicenda, se uno ha di che dolersi di un altro. Come il Signore vi ha perdonati, così fate anche voi”* (Colossesi 3:13). Se questo è vero per i nostri fratelli quanto più lo è per i mariti e le mogli che vivono sotto lo stesso tetto. La mancanza di perdono può portare a molte conseguenze sia nella sfera spirituale che fisica. Ci sono mariti e mogli che serbano rancori per anni l'uno verso l'altro e tutto ciò si riflette in modo negativo soprattutto sui figli che sono solo delle povere vittime.

**3. QUALI SONO I PUNTI VULNERABILI ALL'INTERNO DI UNA COPPIA CRISTIANA?:****1. QUANDO SONO DEBOLI SPIRITUALMENTE:**

Quando una coppia o uno dei componenti è spiritualmente debole può essere facilmente esposta a qualsiasi attacco demoniaco. Non avere un'armatura spirituale, che viene menzionata in Efesini 6:12-17, può esporre la coppia a degli attacchi spirituali. Sappiamo che il nemico attacca soprattutto la mente delle persone creando delle immagini che non sono reali e questo allo scopo di destabilizzare la fede e il rapporto fra marito e moglie. Per proteggere la mente dobbiamo indossare l'elmo della salvezza che filtra tutto ciò che è carnale e diabolico, leggiamo infatti in Efesini 6:17: *“Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio”*. Ovviamente dobbiamo indossare tutta l'armatura senza la quale non possiamo resistere agli attacchi del nemico (Efesini 6:12-17).

**2. QUANDO SONO TROPPO OCCUPATI:**

Un altro punto vulnerabile è quando i coniugi sono troppo impegnati nel lavoro e non si dedicano del tempo a sufficienza per far crescere e rinsaldare il proprio rapporto matrimoniale. Ci sono coniugi che si conoscono malapena perché troppo indaffarati nelle vicende di tutti i giorni. Quando la coppia non si conosce più ed ognuno fa la vita per conto suo si rischia la separazione. La società di oggi corre in modo impressionante e talvolta anche i credenti si lasciano contagiare da questa frenesia da lavoro. La mancanza di dialogo crea dei muri invalicabili proprio per mancanza di tempo, e fa in modo che ogni coniuge si crei dei pensieri non conforme alla realtà che vivono.

**3. QUANDO IL MATRIMONIO È GIÀ IN CRISI:**

Può essere che un matrimonio sia già in crisi per vari motivi ed è ovvio che il nemico troverà del terreno fertile in una situazione del genere. Un matrimonio in queste condizioni, diventa ancor più vulnerabile e facilmente attaccabile. È importante che i coniugi trovino un punto di incontro dove poter dialogare senza rinfacciarsi reciprocamente le cose, ammettendo i propri errori e per fare questo ci vuole molta umiltà, comprensione e perdono reciproco.

Studio biblico di Enrico Delle Donne

#### **4. QUANDO SI PROSPERA TROPPO:**

L'eccesso di beni materiali nella vita a volte ci fa perdere di vista le priorità. Dare troppa importanza alle cose materiali e poco alle cose spirituali crea uno squilibrio pericoloso. Focalizzarsi troppo sui beni di questo mondo ci fa perdere di vista i veri valori come la fede in Dio e la famiglia. In mancanza di valori cristiani si diventa facilmente preda di un consumismo che rischia di soffocare tutto ciò che è veramente importante nella vita. Dio vuole che tutti i Suoi figli prosperano, ma attenzione a non farlo diventare un idolo. La Bibbia afferma in 1 Tim. 6:10: *"Infatti l'amore del denaro è radice di ogni specie di mali; e alcuni che vi si sono dati, si sono sviati dalla fede e si sono procurati molti dolori"*. A volte i soldi diventano persino più importanti di un rapporto matrimoniale. La Bibbia avverte: *"Chi confida nelle sue ricchezze cadrà"* (Prov.11:28).

#### **4. IN QUALI CASI È AMMISSIBILE LO SCIoglimento DEL MATRIMONIO E IL DIVORZIO?:**

Abbiamo già detto che nell'Antico Testamento la pratica del ripudio o divorzio era abbastanza diffusa. Ma qual è la posizione nel Nuovo Testamento?

Nel Nuovo Testamento vengono menzionati tre casi in cui il vincolo del matrimonio si scioglie e cioè, in caso di morte fisica, infedeltà e abbandono.

##### **1. IN CASO DI MORTE FISICA:**

Nel caso che uno dei coniugi muore il vincolo del matrimonio si scioglie automaticamente. Leggiamo in 1 Cor. 7:39: *"La moglie è vincolata per tutto il tempo che vive suo marito; ma, se il marito muore, ella è libera di sposarsi con chi vuole, purché lo faccia nel Signore"*. Quindi la Parola di Dio afferma con chiarezza che nel caso di morte fisica ogni vincolo matrimoniale decade.

##### **2. IN CASO DI INFEDeltà:**

Gesù condanna chiaramente il divorzio senza giusta causa e lo si evince dalle sue parole in Matteo 19:9: *"Ma io vi dico che chiunque manda via sua moglie, quando non sia per motivo di fornicazione, e ne sposa un'altra, commette adulterio"*. Questo racconto indica una eccezione, forse la principale. La discussione di Gesù con i farisei riguardava un matrimonio vero e proprio, normale.

Alcuni asseriscono che qui si tratta di un rapporto prima del matrimonio, cioè avvenuto durante il periodo del fidanzamento ebraico. Non esiste alcun dubbio sul fatto che il periodo di fidanzamento ebraico fosse ritenuto molto più impegnativo di quanto non lo sia oggi. Penso che Gesù lo avrebbe specificato chiaramente e nel contesto della discussione non avrebbe avuto alcun senso cambiare argomento. Nella domanda dei Farisei circa il *"certificato di divorzio"*, il riferimento era chiaramente al matrimonio vero e proprio, un matrimonio vissuto già da tempo come il versetto in Deuteronomio 24:1-4 lascia intendere. Questo pezzo di carta non veniva dato in mano ad una fanciulla fidanzata che era stata infedele durante il periodo di fidanzamento (cfr. Geremia 3:8 con Ezechiele 16:8,20). L'argomento della disputa riguarda il matrimonio vero e proprio.

Pur ammettendo che nell'uso odierno la parola fornicazione viene collegata alle persone non sposate e la parola adulterio a quelle sposate, i vari dizionari di solito fanno notare che l'uso biblico dei termini è diverso. Il dizionario Zingarelli definisce la fornicazione: *"illecita relazione"*

Studio biblico di Enrico Delle Donne

*carnale, adulterio*". Un altro dizionario il Devoto-Oli la definisce: "*rapporto sessuale illecito, adulterio*".

Dal momento che stiamo cercando di definire il significato biblico della parola, è importante attenersi al significato che la Bibbia intende dare.

Bisogna comunque ammettere che ci sia una differenza tra "*fornicazione*" e "*adulterio*" visto che le parole si trovano nello stesso versetto (Mat. 19:9; Gal.5:19). La differenza non consiste nel fatto che a compierlo siano persone sposate o meno. La parola "*adulterio*" significa avere un rapporto sessuale fra due persone, sposate o non sposate, ma non unite fra di loro in un vincolo matrimoniale, quindi non sposate fra di loro. La parola "*fornicazione*" può significare anche adulterio, ma include una serie più ampia di rapporti illeciti come per esempio l'incesto, la masturbazione, l'omosessualità e prostituzione. Pur essendoci una certa relazione tra i due termini, essi sono diversi nel significato.

Nella lingua ebraica dell' Antico Testamento la parola per fornicazione è "*zanah*". Essa viene tradotta con il termine che indica prostituzione. "*si prostituirà*" (Is.23:7), "*la prostituta*" (Giosuè 6:17), "*prostituzione*" (Lev. 19:29, "*fornicare*" (Num. 25:1,2).

L'equivalente termine greco del Nuovo Testamento è "*porneia*" e viene usato per l'infedeltà matrimoniale (Mat.19:9), l'incesto (1Cor. 5:1), l'omosessualità (Giuda 7), ma non è mai limitato a persone non sposate.

L'idea che la fornicazione possa essere commessa soltanto dagli scapoli e l'adulterio dagli sposati non può essere vera, poiché entrambi i termini sono usati per indicare la stessa persona. In Ezechiele 16:26,32 e in Geremia 3:1,8 vediamo che Dio accusa l'infedele Israele di essersi prostituita, ma anche di aver commesso adulterio.

La ragione fondamentale per la quale la fornicazione rappresenta un buon motivo per divorziare è perché essa divide, separa, strappa quello che Dio aveva reso *uno*, cioè l'uomo e la donna. Citando Genesi 2:24, Gesù fa notare che i due diventano "*una sola carne*".

L'apostolo Paolo, riferendosi sempre allo stesso versetto, dice che un uomo che ha un rapporto sessuale con una prostituta diventa anch'egli *uno*, "*un corpo solo con lei*" (1Cor.6:16). Se un uomo diventa uno con un'altra donna, come può ancora essere *uno* con la propria moglie? Questa azione peccaminosa sia maschile che femminile divide ciò che l'ha unito all'altro.

Come si può evitare di cadere in questo tranello di satana? I coniugi dovrebbero manifestare la propria debolezza verso il rispettivo partner, dialogando e uscendo allo scoperto. La Bibbia dice che se le nostre opere rimangono nascoste cioè nelle tenebre, allora bisogna andare allo scoperto per non cadere in questa tentazione. *Non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre; piuttosto denunciatele* (Efesini 5:11).

Se il coniuge commette ripetutamente questo tipo di peccato senza ravvedersi allora il divorzio rimane l'ultima possibilità. La Bibbia afferma infatti in 1 Giovanni 3:8: "Colui che persiste nel commettere il peccato proviene dal diavolo, perché il diavolo pecca fin da principio".

Penso francamente che il divorzio sia l'ultima soluzione al problema. Se ci è stato un sincero ravvedimento da parte del coniuge mancante si dovrebbe cercare a tutti i costi il perdono e la riconciliazione.

Il perdono è fondamentale in questi casi e la Bibbia ci ricorda: "*Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate; affinché il Padre vostro, che è nei cieli vi perdoni le vostre colpe*" (Marco 11:25).

Studio biblico di Enrico Delle Donne

Se uno dei coniugi ha subito un'infedeltà, dovrebbe cercare immediatamente un aiuto presso un'autorità spirituale della propria chiesa per giungere ad una completa restaurazione dell'anima e ad una riconciliazione con il proprio coniuge.

### **3. IN CASO DI ABBANDONO:**

Esiste ancora un'altra giusta causa per un divorzio e cioè l'abbandono. L'apostolo Paolo ne parla in 1 Corinzi 7:15: *"Però, se il non credente si separa, si separi pure; in tali casi, il fratello o la sorella non sono obbligati a continuare a stare insieme; ma Dio ci ha chiamati a vivere in pace"*.

Ma facciamo un passo indietro premettendo che nella Bibbia quando si parla di vedove non si intende solamente quelle donne alle quali è morto il marito, ma anche quelle donne che erano state abbandonate. In effetti venivano considerate a tutti gli effetti come delle vedove vere e proprie. Secondo la Concordanza Strong, la parola tradotta *"vedova"* nel Antico Testamento significa letteralmente *"scartata, messa da parte"* (come nel caso di una donna divorziata o ripudiata).

Nel libro di Isaia 54:1.10 troviamo una donna che si era sposata nella sua *"giovinezza"* ma che in seguito viene *"rifiutata"* e *"abbandonata"* dal marito a motivo della sua sterilità. Nondimeno le viene promesso: *"ma dimenticherai la vergogna della tua giovinezza, non ricorderai più l'infamia della tua vedovanza"* (vs 4, vedovanza viene dalla stessa radice di vedova in ebraico). Questa donna veniva considerata tale non perché il marito fosse morto ma perché l'aveva abbandonata.

È importante notare come la parola vedovanza venga adoperata in 2 Samuele 20:3: *"Quando Davide fu giunto a casa sua a Gerusalemme, prese le dieci concubine che aveva lasciate a custodia del palazzo e le fece rinchiudere. Egli somministrava loro gli alimenti, ma non si accostava a loro; e rimasero così rinchiusi, vivendo come vedove, fino al giorno della loro morte"*.

Queste donne separate dal marito cioè il re Davide, sono chiamate vedove mentre Davide era ancora in vita!

Tutti sappiamo che a quel tempo le donne sole vivevano in pessime condizioni economiche proprio perché indifese. Secondo la concordanza Strong la parola tradotta *"vedova"* nel Nuovo Testamento sta ad indicare *"un vuoto, un'assenza, una mancanza"* come nel caso di una donna senza marito. Questo non significa necessariamente che il marito sia morto. Molte di queste vedove erano in gravi difficoltà economiche. La chiesa cercava di aiutarle e tale aiuto era considerato *"la religione pura e senza macchia"* (Giacomo 1:27). Se si fosse trattato solamente di vedove a causa della morte del marito, sarebbero state escluse molte donne altrettanto bisognose perché il loro marito le aveva abbandonate. Tutto questo si chiarisce quando si tiene conto dell'uso biblico del termine *"vedova"*.

### **5. UN CREDENTE DIVORZIATO PUÒ RISPOSARSI?**

Nella discussione di Gesù con i Farisei, egli afferma chiaramente che dal principio Dio istituì il matrimonio per il beneficio delle persone. A quel tempo Dio aveva detto che non era buono per l'uomo stare da solo (Ge. 2:18). Così arriva sulla scena Eva e i due diventano marito e moglie. Immaginiamo per un attimo che ci fosse stato un altro uomo nel mondo e che col passare del tempo, Eva avesse lasciato Adamo per andare a vivere con quell'altro. Adamo rimane di nuovo *"solo"*.

Potrebbero quelle circostanze far sì che Adamo stia *"bene da solo"*?



Studio biblico di Enrico Delle Donne

Una volta sposato e divorziato, Dio richiederebbe che egli stia da solo per il resto della sua vita? Per quale ragione? Che scopo si raggiunge forzando una persona a rimanere celibe? Sarebbe forse una penitenza per gli errori del passato?

Gesù insegna che il matrimonio era l'ideale originale. Ma se succede un divorzio, perché dovremmo pensare che Gesù insegni un perenne celibato per chi rimane solo? Ciò non può essere, poiché nello stesso passo dove Gesù condanna l'abuso del divorzio facile dei suoi tempi, egli aggiunge queste parole a proposito della vita celibe: *“Non tutti sono capaci di mettere in pratica questa parola, ma soltanto quelli ai quali è dato”* (Matteo 19:11). Evidentemente non si aspettava che *“tutti”* potessero vivere in questo stato di celibato.

Paolo chiama *“il divieto di matrimonio”* una dottrina di demoni (1Tim. 4:1-3). La storia narra di molti casi di sacerdoti e perfino papi che caddero nell'immoralità a causa dell'imposizione di questa *“dottrina”*. I protestanti riconoscono l'errore del celibato, come pure molti cattolici. In pratica questa dottrina mette un uomo negli stessi panni del prete, ma con una differenza di fondo: il sacerdote ha scelto quella vita, mentre un uomo con un precedente matrimonio può non aver scelto di vivere da solo. Sembra incoerente criticare la chiesa cattolica per poi rivoltare la frittata in modo che sembri una specie di santità artificiale e insegnare la stessa cosa. Tutto questo va contro l'affermazione di Gesù che dice: *“non è bene che l'uomo sia solo”*.

Il riformatore Martin Lutero sosteneva che non fosse biblico forzare un prete a non sposarsi. Egli era anche opposto all'idea che le persone divorziate dovessero rimanere soli. Gesù permise il divorzio proprio perché conosce la natura umana e non costrinse mai nessuno a stare da solo. Anche l'apostolo Paolo preferiva che ci si sposasse piuttosto che ardere, e sembra che concedesse di sposare una donna al posto di quella che si era ripudiata (1Cor.7:9).

Prendiamo per esempio la donna samaritana presso il pozzo di Giacobbe. Questa donna aveva avuto cinque mariti e altrettanti divorzi alle spalle. Non mi sembra che questa donna fu messa in condizioni di dover rimanere da sola per tutta la vita.

Prendiamo l'esempio della donna colta in flagrante adulterio che i Farisei volevano lapidare all'istante. Leggiamo in Giovanni 8:10,11: *“Gesù, alzatosi e non vedendo altri che la donna, le disse: «Donna, dove sono quei tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata?» Ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neppure io ti condanno; va' e non peccare più.».]”*

Non disse vai e rimani sola per tutta la vita, ma vai e non peccare più, cioè regolarizza la tua posizione dinanzi a Dio e cerca di non rifarlo più. Il fatto che dovesse rimanere da sola non faceva parte dell'insegnamento di Gesù.

Alcuni pensano che nella sua lettera ai cristiani di Corinto, al capitolo 7, l'apostolo Paolo sembra sconsigliare il matrimonio. Ma questo non per motivi morali, ma piuttosto per motivi escatologici oltre che di natura pratica. A quel tempo c'era una forte persecuzione contro i credenti e lui sapeva che quelle prove si sarebbero abbattute sulla chiesa. Dal momento che il cristianesimo non era una religione ufficialmente riconosciuta, non c'era alcun aiuto o protezione da parte dei governanti (spesso anche i governi stessi perseguitavano i cristiani).

Se c'erano tutte queste condizioni avverse, come avrebbero potuto degli eventuali fidanzati mettere su famiglia senza dover affrontare tutti questi problemi.

Se comprendiamo questo fatto, allora diventano chiare le parole di Paolo in 1 Corinzi 7:25,26: *“Io penso dunque che a motivo della pesante situazione sia bene per loro di restar come sono; poiché per l'uomo è bene di starsene così”*.

Studio biblico di Enrico Delle Donne

Questa pesante situazione non poteva essere altro che la persecuzione contro i cristiani.

Paolo come Gesù riconosce che alcuni uomini trovano la vita da celibi accettabile. Ma ci sono altri che non ce la fanno a rimanere da soli. In 1 Cor. 7:7 è scritto: *“io vorrei che tutti gli uomini fossero come sono io; ma ciascuno ha il suo proprio carisma da Dio; l'uno in un modo, l'altro in un altro”*. Paolo consiglia solo a coloro che hanno il dono del celibato di non sposarsi. Il matrimonio non viene mai proibito.

L'apostolo Paolo preferiva la vita da celibe, ma la Bibbia ci dice che tutti gli altri apostoli erano sposati (1Cor.9:5).

Dobbiamo un attimo analizzare il contesto culturale nel quale i corinzi vivevano. Corinto era una città alquanto immorale ed era molto semplice commettere fornicazione. Nei templi pagani in onore di Afrodite si commettevano le cose più aberranti come il rito della prostituzione. Per loro era una cosa normale perché faceva parte della loro religione e cultura. Per evitare la fornicazione l'apostolo Paolo consiglia ai credenti di Corinto che *ogni* uomo ed *ogni* donna siano sposati. Si può dire che queste indicazioni valessero anche per coloro che erano già stati sposati ed ora si ritrovano soli? Penso proprio di sì! Anche per loro, le fornicazioni rappresentavano una tentazione come per le persone sposate. Al versetto 6 del capitolo 7 egli dice: *“Ma questo dico per concessione, non per comando”*. Egli sta dicendo che non è un ordine, ma solo e semplicemente chi ha il desiderio di sposarsi lo può fare.

Allora qualcuno potrebbe chiedersi cosa significassero le parole di Paolo in 1 Cor.7:10,11: *“Ai coniugi poi ordino, non io ma il Signore, che la moglie non si separi dal marito (e se si fosse separata, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito); e che il marito non mandi via la moglie”*.

Qui l'apostolo Paolo si sta riferendo all'insegnamento generale di Gesù, secondo il quale una moglie non deve lasciare il marito e il marito non deve mandare via la moglie. Poi qualche altra versione aggiunge tra parentesi: *“(e se si fosse separata, rimanga senza sposarsi o si riconcili con il marito)”*. Da queste parole alcuni concludono erroneamente che tutte le donne divorziate, se non possono riconciliarsi con il marito devono restare da sole, perché non ci sono alternative.

Ma vediamo da vicino cosa intendeva veramente Paolo facendo questa affermazione. Innanzitutto non c'è motivo di credere che questa donna separata dal marito sia divorziata. Mentre è vero che nel divorzio ci si separa, la parola tradotta *“separi”*, è *“chorizo”* che non significa necessariamente divorzio. Letteralmente significa *“lasciare”*. La stessa parola viene usata in Atti 18:1,2 quando Paolo lascia Atene o quando Gesù dice ai discepoli di non allontanarsi da Gerusalemme (Atti 1:8).

Dal contesto sembra che Paolo illustri la situazione in cui una donna sia separata dal marito, ma non divorziata. Essendo separata, lei vive da sola, ma l'uomo dal quale lei è separata è ancora chiamato *“il marito”*. Se fosse già divorziata, penso che l'avrebbe specificato con *“ex-marito”* o *“il primo marito”*. Risulta chiaro che nessuno dei due si sia risposato, visto che Paolo parla della possibilità di riconciliarsi. È evidente che i due erano solamente separati.

Paolo dice semplicemente che la donna che si trova in questa situazione rimanga senza sposarsi, ma non che deve rimanere per sempre da sola. Il consiglio dell'apostolo è temporaneo, per mantenere aperta la possibilità di una riconciliazione. Questo tempo di riflessione permetterebbe

Studio biblico di Enrico Delle Donne

ai due coniugi di guarire da probabili ferite, cercare di sistemare le cose in modo che posso seguire una riconciliazione. Ma se tale riconciliazione è impossibile, non serve a nulla rimanere da soli.

Purtroppo molti usano questo testo per dire che chi ha divorziato non può più risposarsi ignorando completamente il contesto e le regole dell'interpretazione biblica. Le cose che a volte sembrano ovvie spesso non lo sono, perché come occidentali non conosciamo la cultura del tempo, né la lingua del tempo. Possiamo affermare con certezza che vietare il matrimonio non facesse parte della dottrina di Paolo (1Tim. 4:1-3).

Il seguente versetto rende bene l'idea: *Il SIGNORE dice: "Se un uomo ripudia sua moglie e questa se ne va via e si sposa con un altro, quell'uomo torna forse ancora da lei"?*

Il fatto che una persona non possa risposarsi e debba rimanere da sola e come invitare la stessa a commettere la fornicazione. Non tutti riescono a stare da soli, è dato solo a coloro che trovano la vita da celibe accettabile. La Bibbia afferma: *"Ma se non riescono a contenersi, si sposino; perché è meglio sposarsi che ardere"* (1 Cor.7:9).

## **6) I RIMEDI DI DIO - ( ALCUNI CONSIGLI E PRECAUZIONI PER NON DIVORZIARE):**

### **1. SEPARAZIONE CONSENSUALE TEMPORANEA:**

I coniugi dovrebbero separarsi in modo consensuale e prendersi del tempo in preghiera per capire quale sia la volontà di Dio per la loro vita. Questo tempo di separazione e preghiera aiuterebbe la coppia a guarire da ferite ed incomprensioni del passato con la volontà di risolvere i problemi. Dio non ci priva della nostra volontà ma ci aiuta a capire la Sua volontà: *"Perciò non agite con leggerezza, ma cercate di ben capire quale sia la volontà del Signore"* (Efesini 5:17).

### **2. AVERE L'ATTITUDINE DI VINCITORI:**

Avere l'attitudine di vincitori è molto importante. La Bibbia dice in Romani: *"Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati"*. Come credenti dobbiamo prima di tutto sviluppare questo tipo di mentalità per superare ogni ostacolo. È vero che Dio può fare ogni cosa ma noi dobbiamo fare la nostra parte impegnandoci. In 1 Giovanni 5:4 leggiamo: *"Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede"*. Dio ci aiuterà sempre a superare gli ostacoli nella vita, basta avere la mentalità da vincitori in Cristo.

### **3. FARE LA COSA GIUSTA INVECE DI CAPIRE CHI È NEL GIUSTO:**

Molte coppie si rinfacciano reciprocamente gli errori del passato cercando di capire chi è nel giusto invece di fare la cosa giusta. La ricerca della verità non porterà mai a nulla proprio perché la verità non ci appartiene perché siamo imperfetti a causa del peccato. La Bibbia afferma che: *"Soprattutto, abbiate amore intenso gli uni per gli altri, perché l'amore copre una gran quantità di peccati"* (1Pietro 4:8). La cosa giusta è perdonare e continuare ad amare nella buona e nella cattiva sorte. Nella vita ci saranno sempre problemi ma se abbiamo una visione chiara di quello che Dio vuole da noi daremo la priorità a Lui invece che a noi stessi e alle nostre buone ragioni.

Studio biblico di Enrico Delle Donne

#### **4. ASSUMERSI LE PROPRIE RESPONSABILITÀ:**

Bisogna avere l'umiltà di ammettere i propri errori ed agire di conseguenza. Assumendoci le nostre responsabilità e chiedendo perdono al nostro coniuge si spezzano i legami del rancore e delle incomprensioni. La Bibbia ci avverte: *“Esaminatevi per vedere se siete nella fede; mettetevi alla prova”* (2 Cor.13:5). Nessuna persona può vivere la propria vita in modo felice se rimane nel rancore. Il riconoscere di aver sbagliato e ravvedersi veramente spiana la strada alla guarigione interiore delle persone e del rapporto per iniziare un nuovo cammino insieme.

#### **5. NON BISOGNA CERCARE LA FELICITÀ E PIENEZZA NEL CONIUGE MA IN DIO:**

Non bisogna fare l'errore di cercare la propria felicità nell'altro ma in Dio. Se abbiamo trovato la nostra felicità in Dio allora saremo felici anche come coppia, perché sarà Dio a riempire la nostra vita. In Efesini 3:18-20 leggiamo: *“Siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio. Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo”*.

#### **6. GESÙ PUÒ RESTAURARE E RIPORTARE L'ARMONIA NEL MATRIMONIO:**

Gesù può restaurare e guarire ogni ferita ed incomprensione creatasi col passare degli anni. Se confidiamo in Lui e non in noi stessi. Egli è il restauratore d'eccellenza. La parola *“restaurare”* significa *“riportare allo stato originale”*. Solo Dio può restaurare i matrimoni in crisi. Ma per fare questo dobbiamo permettere che Lui agisca in noi per manifestarsi attraverso di noi.

Come abbiamo accennato prima, Dio vuole restaurare ogni cosa prima del Suo grande e glorioso ritorno. Egli vuole restaurare il creato, la creatura, la chiesa ed i rapporti interpersonali. Infatti leggiamo in Atti 3:20,21: *“... e affinché vengano dalla presenza del Signore dei tempi di ristoro e che egli mandi il Cristo che vi è stato predestinato, cioè Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei suoi santi profeti”*.

Dio è il restauratore d'eccellenza ed Egli può riportare tutto allo stato originale. La Bibbia ci dice che Gesù è venuto per annunciare il regno di Dio e non una religione. Per Dio tutto è possibile, Egli può cambiare le situazioni e circostanze più avverse, perché Egli è il Dio dell'impossibile. La Scrittura afferma: *“Gesù fissò lo sguardo su di loro e disse: «Agli uomini è impossibile, ma non a Dio; perché ogni cosa è possibile a Dio»* (Marco 10:27).

Dio può guarire e ristorare i matrimoni che sono allo sbando, ma unicamente se mettiamo Lui al primo posto nella nostra vita. Purtroppo le persone oggi si focalizzano su loro stessi, sui propri bisogni ed esigenze escludendo Dio dalla loro vita. È vero che a volte il divorzio rimane l'ultima spiaggia in casi estremi ma credo altresì che bisogna fare il possibile per salvare un matrimonio soprattutto in un mondo che non ha nulla da offrire, altrimenti rischiamo di fare gli stessi errori degli ebrei dell'Antico Testamento che divorziavano per ogni sciocchezza perché ne avevano il diritto legale.

Studio biblico di Enrico Delle Donne

Nel piano originale di Dio non c'era il divorzio ma a causa del peccato il piano ideale di Dio per l'uomo cambiò. Ecco perché dobbiamo capire i singoli casi e non giudicare mai ma aiutare chi affronta un simile dramma nella propria vita.

*“Perciò, o uomo, chiunque tu sia che giudichi, sei inescusabile; perché nel giudicare gli altri condanni te stesso; infatti tu che giudichi, fai le stesse cose” (Rom 2:1).*

È facile giudicare e sentirsi più spirituali degli altri unicamente perché abbiamo avuto la fortuna di non passare un simile dramma nella vita. A volte le persone hanno subito dei veri e propri traumi a causa di circostanze avverse oppure per errori che si fanno nella vita. Meritano tutto il nostro amore e la nostra comprensione. Chi non fa degli errori nella vita? La Bibbia dice: *“tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio” (Rom.3:23).*

Tante volte i credenti si comportano come i Farisei puntando il dito su chi ha attraversato tali problemi. Il regno di Dio non consiste nel giudicare gli altri ma nell'aiutare gli altri a superare queste tragedie. Questo studio non ha la pretesa di essere esaustivo ma vuol invitare tutti ad una attenta riflessione. Il divorzio è ancora per molti un tema molto delicato proprio perché manca la conoscenza biblica sull'argomento. Concludo citando un versetto della Bibbia: *“perché il regno di Dio non consiste in parole, ma in potenza”.*

***DIO CI BENEDICA***